

RASSEGNA STAMPA
del
22/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-12-2015 al 22-12-2015

21-12-2015 BlogSicilia.it	
Messina di nuovo senz'acqua Altro guasto alla condotta	1
21-12-2015 BlogSicilia.it	
Frana A19, domani demolizione parte del viadotto Himera	2
21-12-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	
Viadotto Himera, martedì tratto chiuso per demolizioni	3
21-12-2015 Giornale di Sicilia.it	
Terremoto al largo di Palermo, il geologo: repliche? Possibili, ma di intensità inferiore	5
20-12-2015 Giornale di Sicilia.it	
Terremoto a Palermo, magnitudo 4.0: paura ma nessun danno	6
21-12-2015 Giornale di Sicilia.it	
Crepa sul ponte di corso Calatafimi, controlli a Palermo	7
21-12-2015 Giornale di Sicilia.it	
Altro guasto, Messina ancora senz'acqua per un giorno	8
21-12-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Cina, frana di fango: crollano 22 palazzi	9
21-12-2015 La Nuova Sardegna	
A fuoco il tubo del gas, palazzo evacuato	10
22-12-2015 La Nuova Sardegna	
Manutenzioni e lavori rinviati dalle infrastrutture alle scuole	11
20-12-2015 La Nuova Sardegna.it	
Esplode bombola di gas ad Alghero, evacuata una palazzina	12
20-12-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro)	
Salvati alpinisti in difficoltà	13
21-12-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Messina di nuovo senza acqua, la condotta si è rotta un'altra volta	14
21-12-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Messina di nuovo senza acqua la condotta si è rotta ancora	15
21-12-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Frana sul viadotto, chiusa per lavori la bretella sull'autostrada Palermo-Catania	16
21-12-2015 La Sicilia.it	
Palermo, crepa nel viadotto in Corso Calatafimi: controlli	17
20-12-2015 Live Sicilia.it	
Trema la terra al largo di Palermo Due scosse di terremoto	18
21-12-2015 MeridioNews	
Messina, rottura alla condotta idrica Forse domani il ritorno alla normalità	19
21-12-2015 MeridioNews	
Messina, nuova rottura alla condotta dell'acqua Disservizi, forse domani il ritorno alla normalità	20
21-12-2015 PalermoToday	
"Una crepa sul ponte di corso Calatafimi": scatta l'intervento dei tecnici	21
21-12-2015 PalermoToday	
"Corso Calatafimi, crepa	22
20-12-2015 Sicilia News24.it	
Terremoto al largo coste del palermitano	23
21-12-2015 Stretto Web.com	
Incredibile e vergognoso. Messina è di nuovo senz'acqua: l'incubo ritorna	24
20-12-2015 Stretto Web.com	
Inaugurata la sede della Protezione Civile a Scaletta Zanclea (Me)	25

Messina di nuovo senz'acqua Altro guasto alla condotta

Messina di nuovo senz acqua Altro guasto alla condotta | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Altro guasto alla condotta Feed dei commenti"

href="http://messina.blogsicilia.it/messina-di-nuovo-senzacqua-nuovo-guasto-alla-condotta/319981/feed/" /> Parola del Sole24ore' href='http://palermo.blogsicilia.it/a-palermo-si-vive-male-parola-del-sole24ore/319980/' /> Muore giovane di Campofelice'

href='http://palermo.blogsicilia.it/incidente-mortale-sulla-palermo-catania-muore-giovane-di-campofelic-e/319984/' />

Messina di nuovo senz acqua

Altro guasto alla condotta

Cronaca 21 dicembre 2015

di Fabrizio Vinci

Messina senz acqua, una vicenda che inizia ad assumere connotati patetici quanto grotteschi: ennesimo guasto alla condotta di Fiumefreddo, accertato sabato scorso dai tecnici dell Amam. In un primo tempo si credeva di risolvere entro la giornata di domenica, tuttavia, a causa delle pessime condizioni meteorologiche, i lavori sono stati interrotti e il ripristino dell erogazione idrica è attualmente sospeso.

La falla questa volta si troverebbe nella zona di Forza D Agrò e sarebbe imputabile ad un nuovo smottamento del terreno. L Amam ritiene di poter completare le riparazioni entro la giornata odierna ma ovviamente il ripristino effettivo del servizio idrico non sarà immediato.

Anche questa volta non si tratterà di una riparazione definitiva ma di un semplice intervento tampone; di conseguenza si renderanno necessari ulteriori lavori preventivi al fine di scongiurare emergenze più gravi. In quest ottica, i vertici dell Amam incontreranno durante la mattinata la Protezione civile a Catania, al fine di elaborare insieme un piano d intervento sulla base delle nuove problematiche sopravvenute.

Frana A19, domani demolizione parte del viadotto Himera

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Spunta l'ipotesi Tony Colombo'

href='http://palermo.blogsicilia.it/capodanno-a-palermo-col-giallo-spunta-lipotesi-tony-colombo/320067/' />

Frana A19, domani demolizione parte del viadotto Himera

Trasporti & Viabilità 21 dicembre 2015

di Redazione

Domani, dalle 9 alle 18, sull'autostrada A19 Palermo-Catania sarà chiuso al transito, in entrambe le direzioni, il tratto compreso tra gli svincoli di Scillato (km 56,8) e Tremonzelli (km 73) nel palermitano. Lo rende noto l'Anas, spiegando che la chiusura concordata con la Prefettura di Palermo si è resa necessaria per consentire, in piena sicurezza, la demolizione di alcuni elementi del Viadotto Himera, danneggiato lo scorso 10 aprile da un movimento franoso.

Per i veicoli in direzione Catania è prevista l'uscita obbligatoria allo svincolo di Scillato, per quelli in direzione Catania e prevista l'uscita obbligatoria allo svincolo di Tremonzelli.

La chiusura al transito riguarderà anche la nuova bretella di collegamento al Viadotto Himera realizzata sulla strada provinciale 24. Sono previsti percorsi alternativi sulla strada statale 643 di Polizzi per i veicoli leggeri, mentre al traffico pesante con lunghe percorrenze è consigliata l'immissione sull'autostrada A20 Palermo-Messina in direzione Messina e successivamente l'A18 Messina-Catania in direzione Catania e viceversa per le percorrenze in senso opposto.

Viadotto Himera, martedì tratto chiuso per demolizioni

- CorrieredelMezzogiorno.it

a 19, lavori tra scillato e tremonzelli
Mezzogiorno, 21 dicembre 2015 - 18:20

Viadotto Himera, martedì tratto chiuso per demolizioni

Intanto questa mattina verifiche statiche sono state compiute sul ponte di corso Calatafimi a Palermo. E' infatti stata segnalata una crepa
di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

Da Guardare

Viadotto Himera, martedì tratto chiuso per demolizioni

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Il cedimento sul viadotto Himera

PALERMO - Disagi per la mobilità domani, 22 dicembre. Sarà infatti chiuso il tratto dell'autostrada 19 Palermo-Catania compreso tra Scillato e Tremonzelli (in entrambe le direzioni), dalle 9 alle 18, per consentire la demolizione di alcuni elementi del viadotto Himera che aveva subito lo scorso aprile il cedimento di alcuni piloni. Il traffico sarà deviato sulla statale 643 di Polizzi per i veicoli leggeri, per i mezzi pesanti l'Anas consiglia il percorso alternativo sull'A20 e l'A18. La chiusura al transito riguarderà anche la nuova bretella di collegamento al viadotto Himera realizzata sulla strada provinciale 24.

corso Calatafimi

Verifiche ponte corso Calatafimi

Intanto oggi, vigili del fuoco, vigili urbani e protezione civile hanno compiuto verifiche statiche nel ponte di Corso Calatafimi, a Palermo, dopo che è stata segnalata una crepa nel viadotto che incrocia viale Regione siciliana. La carreggiata è stata chiusa per mezz'ora. Sarà necessario un nuovo sopralluogo per stabilire gli interventi da eseguire. I controlli sono stati sospesi, spiegano le squadre di soccorso intervenute, a causa dell'intenso traffico provocato dalla chiusura dell'asse stradale. In quel tratto di ponte passa c'è anche la linea del tram.

21 dicembre 2015 | 18:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto al largo di Palermo, il geologo: repliche? Possibili, ma di intensità inferiore

- Giornale di Sicilia

L'ESPERTO

Terremoto al largo di Palermo, il geologo: repliche? Possibili, ma di intensità inferiore

di Daniele Billitteri-

21 Dicembre 2015

156

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

PALERMO. Prevedibile no di certo, probabile quasi. Ma sorprendente no. Sono questi, quando si parla di terremoti, i tre aggettivi che scendono in campo perché naturalmente la gente vuole sapere se dopo la scossa di ieri mattina può dormire tranquilla oppure no.

Dice il professore Giuseppe Giunta, ordinario di geologia strutturale e coordinatore di un progetto dell'Università di Palermo sui rischi naturali in America Latina: «Quando si parla di terremoti si ragiona sempre in termini probabilistici in relazione alle zone a rischio ormai già individuate da tempo. Oltre non si può andare malgrado gli enormi passi avanti che sono stati fatti nel campo della ricerca sulle origini dei terremoti e sui loro effetti diretti e indiretti sul territorio».

Professore Giunta, la zona del sismo era nota come a rischio?

«L'evento registrato rientra perfettamente nella sismicità di quell'area. Si tratta di una zona sismogenica, cioè capace di generare terremoti. Tutto ciò è provocato dall'alto grado di fratturazione della crosta terrestre siciliana e del basso Tirreno. L'Isola è circondata e interessata da decine di faglie attive che rilasciano l'energia accumulata dagli sforzi tettonici, effetto della pressione di masse rocciose che, diciamo così, si muovono una contro l'altra. La magnitudo è stata tra 4 e 4,2 gradi della scala Richter e l'ipocentro è stato individuato a 5 chilometri di profondità a circa 30 chilometri a Nord Est di Palermo. Cioè un po' più a Sud dello sciame sismico del settembre 2002 che però fece registrare una magnitudo di 5,5. Vuol dire un'energia circa quaranta volte maggiore di quella di oggi (ieri per chi legge ndr). La scossa ha avuto una replica alle 11,15 e si è verificata alla stessa profondità ma con una magnitudo molto più bassa, 3,1».

DAL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA. PER LEGGERE TUTTO ACQUISTA IL QUOTIDIANO O SCARICA LA VERSIONE DIGITALE

Scopri di più nell'edizione digitale

Terremoto a Palermo, magnitudo 4.0: paura ma nessun danno

- Giornale di Sicilia

EPICENTRO IN MARE

Terremoto a Palermo, magnitudo 4.0: paura ma nessun danno

20 Dicembre 2015

8385 4

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

3.7

6

1 2 3 4 5

67

PALERMO. Scossa di terremoto a Palermo. La terra ha cominciato a tremare alle 10.46. La scossa di 4 gradi della scala Richter è durata pochi secondi, ma è stata avvertita anche dalla popolazione. La scossa, inoltre, è stata percepita nei paesi della provincia di Palermo. Dopo la scossa, sono arrivate tantissime chiamate alla centrale dei vigili del fuoco da ogni parte della città.

Nei piani alti delle case i mobili hanno tremato e i lampadari hanno oscillato. Non risultano al momento danni. Il terremoto è avvenuto nella provincia/zona Costa Siciliana centro settentrionale con coordinate geografiche (lat, lon) 38.35, 13.58 ad una profondità di 5 chilometri a una trentina di chilometri da Termini Imerese.

«La scossa è stata avvertita ovunque, e soprattutto nelle zone periferiche. Con la Protezione civile stiamo facendo tutte le verifiche, ma al momento non sono segnalati danni a cose o persone». Lo dice Salvatore Burrafato, sindaco di Termini Imerese, città a est di Palermo, dove al largo delle proprie coste si è verificato stamane un terremoto di 4.0 Richter. Il terremoto è stato chiaramente avvertito anche a Palermo, soprattutto nei piani alti; anche qui non ci sono stati danni. A Trabia, a qualche chilometro a ovest di Termini Imerese, il sindaco del paese, Leonardo Ortolano, spiega che l'intera popolazione ha percepito la scossa. «Stiamo facendo una verifica più approfondita ma non sono segnalati danni. Parte della popolazione attualmente è in strada». Anche a Cefalù la scossa è stata avvertita «abbastanza chiaramente ed è stata forte», afferma il sindaco della cittadina normanna Rosario Lapunzina.

Un'altra scossa, stavolta di magnitudo 3.1, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 12.15, al largo di Palermo. L'epicentro - in mare, a una profondità di 5 chilometri - è uguale a quello del sisma di magnitudo 4 avvertito stamani dalla popolazione.

Crepa sul ponte di corso Calatafimi, controlli a Palermo

- Giornale di Sicilia

VIABILITA'

Crepa sul ponte di corso Calatafimi, controlli a Palermo

21 Dicembre 2015

Questa mattina la carreggiata è stata chiusa per mezz'ora

PALERMO. Vigili del fuoco, vigili urbani e protezione civile hanno compiuto stamane verifiche statiche nel ponte di Corso Calatafimi, a Palermo, dopo che è stata riscontrata una crepa nel viadotto che incrocia viale Regione siciliana. La carreggiata è stata chiusa per mezz'ora. Sarà necessario un nuovo sopralluogo per stabilire le cause della crepa e gli interventi da eseguire.

I controlli sono stati sospesi, spiegano le squadre di soccorso intervenute, a causa dell'intenso traffico provocato dalla chiusura dell'asse stradale. In quel tratto di ponte passa c'è anche la linea del tram.

Altro guasto, Messina ancora senz'acqua per un giorno

- Giornale di Sicilia

IL CASO

Altro guasto, Messina ancora senz'acqua per un giorno

21 Dicembre 2015

30

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

1

MESSINA. Venti giorni senz'acqua per la rottura di una condotta, un'emergenza durata fino al 16 novembre. Le immagini di cittadini in coda coi bidoni, davanti alle autobotti, sono finite su giornali e tv anche esteri. Ma stamattina nella città dello Stretto è tornato l'incubo: i messinesi si sono svegliati con i rubinetti a secco.

Questa volta il guasto si è verificato a Forza D'Agro, nel territorio della provincia. Per fortuna la condotta è stata riparata nel primo pomeriggio e domani, secondo quanto assicurano i tecnici dell'Amam, l'azienda meridionale acque di Messina, l'erogazione dovrebbe tornare normale.

Intanto, anche se per poche ore, i messinesi hanno preso d'assalto fontane pubbliche e autobotti. «Sono anziana e per me è complicato - spiega Maria Giordano - a novembre i volontari venivano a portarmi a casa l'acqua, oggi me l'ha data un amico, altrimenti sarei rimasta senza».

Sui social è un coro unanime contro l'amministrazione e l'Amam, accusati di non aver ancora previsto un piano d'emergenza e di non aver ancora iniziato un adeguato monitoraggio della condotta di Fiumefreddo, lunga 70 chilometri, che passa in aree a rischio idrogeologico.

Anche il presidente della Regione Rosario Crocetta, durante il lungo stop di un mese fa, era stato molto duro contro i dirigenti dell'Amam: «Per quel che riguarda il dissesto idrogeologico bisogna realizzare sostegni alle tubazioni, perchè una frana non può interrompere il corso dell'acqua. Trovo allucinante che per la rottura di una condotta siamo stati costretti a dichiarare lo stato di

emergenza e lo stato di calamità naturale. Quando ero sindaco a Gela e c'era un guasto al dissalatore pensavo a come risolvere il problema e non a chiedere lo stato di calamità. Sarebbe stato sufficiente prendere a modello i metodi degli antichi romani».

L'acquedotto di Fiumefreddo, che porta a Messina a pieno regime circa 900 litri al secondo, è considerato troppo distante. L'acqua arriva pure dal Santissima, che ha una portata di circa 300 litri al secondo e altrettanti ne arrivano dal bypass creato a Forza d'Agro; ma Fiumefreddo è la condotta più importante per Messina, poichè la maggior parte dei quartieri è collegata con questo acquedotto, il più importante ma anche il più fragile.

Cina, frana di fango: crollano 22 palazzi

PECHINO Sono 22 gli edifici crollati dopo che una frana ha travolto una vasta area industriale di Shenzhen, città nella parte meridionale della Cina. Secondo il bilancio provvisorio fornito dalle autorità cinesi, circa 900 persone sono state evacuate dai palazzi, due dei quali ospitavano i dormitori degli operai delle fabbriche, mentre vi sarebbero almeno 27 dispersi. Tre persone sono rimaste ferite. Le squadre di soccorso, in tutto 1500 vigili del fuoco, stanno ancora lavorando tra le macerie nella ricerca di sopravvissuti. Secondo quanto riportato da alcuni media locali, a provocare la frana è stato il crollo di scarti di materiale di costruzione che era stato accumulato da anni. Ma stando a una dichiarazione del governo municipale di Shenzhen pubblicata su Weibo, sito di microblogging cinese, e confermata dalla tv ufficiale Cctv, la frana sarebbe stata provocata dall'esplosione del gasdotto Ovest-Est della Cina, che va da una parte all'altra del Paese.

A fuoco il tubo del gas, palazzo evacuato

Paura ieri sera in via Galilei per un incendio scoppiato in una terrazza al terzo piano: la proprietaria colpita da malore di Gianni Olandi wALGHERO Si sono vissuti attimi di terrore ieri sera in via Galilei, nel quartiere della Pietraia, a causa di un incendio scoppiato al terzo piano di una palazzina per un corto circuito che ha sciolto la tubatura del gas, collegata a una bombola. Le fiamme hanno fatto pensare al peggio e in un primo momento si era pensato a un'esplosione. L'episodio ha provocato nell'intera zona momenti di paura e seria preoccupazione perché si temeva che fossero rimaste coinvolte delle persone. Immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Alghero che hanno chiesto l'arrivo di altre due squadre, una dotata di una scala mobile, provenienti dal Comando provinciale. L'incendio, domato dai Vigili in pochi minuti, ha semidistrutto gli arredi dell'appartamento che, fortunatamente, in quel momento era disabitato, la famiglia che lo occupa era infatti uscita da pochi minuti per fare compere. I vigili del fuoco hanno immediatamente disposto l'evacuazione delle altre tre famiglie del palazzo, procedendo anche ad allontanare dal luogo dell'incendio due persone invalide. Un lavoro svolto in collaborazione con i carabinieri della vicina compagnia intervenuti insieme alla polizia e ai vigili urbani. Sul posto anche una unità medica del 118 che ha proceduto al trasporto in ospedale della proprietaria dell'abitazione colpita da malore una volta rientrata e resasi conto della distruzione che aveva colpito la sua casa. Non si registra nessun ferito, soltanto tanto spavento. In serata le famiglie che erano state allontanate dall'edificio sono state fatte rientrare nelle abitazioni. Risulta invece inagibile l'appartamento al terzo piano, almeno fino a quando non saranno concluse le bonifiche, eliminata la tossicità provocata dal fumo e quindi ripristinata l'abitabilità. La famiglia che lo occupava per una o due notti sarà ospitata da parenti. Indubbiamente consistenti sono stati i danni anche se il tempestivo intervento dei vigili ha evitato devastazioni del fuoco ben più gravi. Non si registrano invece nell'edificio problemi di tipo strutturale.

Manutenzioni e lavori rinviati dalle infrastrutture alle scuole

Manutenzioni e lavori rinviati
dalle infrastrutture alle scuole

provincia commissariata

NUORO Gli ambiti strategici dovrebbero prendere il posto delle defunte Province. La riforma della Regione arriverà a questo punto dopo la modifica della Costituzione che già a gennaio darà il benservito all'ente intermedio, nato nell'800 e in Sardegna potenziato nel secolo successivo, con l'aggiunta a Cagliari e Sassari delle giurisdizioni di Nuoro e Oristano. Nessun ente di secondo livello com'era previsto nel disegno di legge Del Rio, del 2014, la cui efficacia a questo punto risulterà effimera. Nel palazzo nuorese di piazza Italia l'ultimo tempo dei 90 anni di storia sarà quello del commissariamento. Parentesi iniziata a giugno con la nomina dell'amministratore straordinario Sabina Bullitta. La natura del governo non ha tuttavia sollevato l'ente da nessuna incombenza, a partire dalle infrastrutture viarie e gli edifici delle scuole superiori, per proseguire con i servizi ai disabili, ai lavoratori, sino alla protezione civile. In teoria tutto dovrebbe filare liscio nell'esercizio finanziario in corso, anche se qualche notizia proprio dalle scuole parla di interventi di manutenzione rinviati per mancanza di fondi. Ciò che succederà dal primo gennaio è ancora incerto, anche se la Regione dovrebbe essere costretta a sostenere l'ente commissariato sino all'avvio del regime istituzionale in elaborazione a Cagliari. Gli anni a venire saranno per l'amministrazione territoriale differenti rispetto alla stagione iniziata durante il fascismo e le Province littorie. Con molta confusione almeno per ora sulle incombenze, considerato lo spezzettamento che si prospetta proprio per le competenze tradizionali, dalle strade, alle scuole. La città media di Nuoro potrebbe prendersi in carico gli istituti locali e dell'area urbana. Non si sa invece chi gestirà infrastrutture e caseggiati negli altri casi, se i Comuni o le loro unioni. Il pericolo potrebbe essere quello della sovrapposizione e ancora di più del frazionamento delle competenze, con interventi diseguali disposti tra entità di eguali (siano esse strutture o attività sociali). (f.p.)

Esplode bombola di gas ad Alghero, evacuata una palazzina

- Cronaca - la Nuova Sardegna

STRAGE SFIORATA

Esplode bombola di gas ad Alghero, evacuata una palazzina

Tragedia sfiorata in via Galilei, nel rione La Pietraia. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e polizia di Gianni Olandi

Tags incendi

20 dicembre 2015

La palazzina in via Galilei ALGHERO. Sfiolata la tragedia in via Galilei, nel rione La Pietraia, dove poco dopo le 17 è esplosa una bombola del gas all'ultimo piano di una palazzina che è stata evacuata. Al momento non risultano esserci feriti, anche se sul posto è presente una équipe del 118. Tutto il rione è sceso in strada dopo l'esplosione, che è avvenuta nel terrazzino di un appartamento al quarto piano. Sul posto sono intervenuti in forze, con quattro squadre, i vigili del fuoco del distaccamento di Alghero, carabinieri e polizia. Ancora misteriose le cause della esplosione.

Alghero, esplode una bombola: tragedia sfiorata ALGHERO. Sfiolata la tragedia in via Galilei, nel rione La Pietraia, dove poco dopo le 17 è esplosa una bombola del gas all'ultimo piano di una palazzina che è stata evacuata. L'ARTICOLO

Tags incendi

Salvati alpinisti in difficoltà

- Cronaca - la Nuova Sardegna

Oliena

Salvati alpinisti in difficoltà

OLIENA. Gli operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ad Oliena hanno recuperato due alpinisti in difficoltà nella parete di Fruncu Nieddu a Oliena. G.M. e M.C. di Sassari,... di Nino Muggianu

20 dicembre 2015

OLIENA. Gli operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ad Oliena hanno recuperato due alpinisti in difficoltà nella parete di Fruncu Nieddu a Oliena. G.M. e M.C. di Sassari, terminata la scalata, mentre si calavano con le corde doppie per tornare alla base della parete e si accingevano a recuperare le corde per proseguire, le stesse si sono incastrate impedendo di fatto ai due di muoversi dalla posizione in cui si trovavano.

Essendosi bloccati alla sosta del secondo tiro, intorno alle 18,30 hanno allertato il Soccorso alpino. I tecnici delle stazioni di Nuoro, Sassari e Medio Campidano hanno raggiunto la base della parete con l'attrezzatura necessaria per recuperare i due e calarli a terra.

I due alpinisti raggiunti dai soccorritori sono risultati illesi e in buone condizioni fisiche, per cui sono stati immediatamente accompagnati a terra in sicurezza.

L'intervento si è concluso poco dopo l'una della notte.

Ô "

Messina di nuovo senza acqua, la condotta si è rotta un'altra volta

Messina di nuovo senza acqua, la condotta si è rotta un'altra volta - Repubblica.it

Messina di nuovo senza acqua, la condotta si è rotta un'altra volta

Erogazione interrotta in molte zone della città. Non è la prima volta che l'impianto di Fiumefreddo va in tilt per un acquazzone. Ancora in corso lo stato d'emergenza dichiarato dal governo a novembre per la crisi idrica di MANUELA MODICA

21 dicembre 2015

Succede di nuovo. Piove e Messina resta senz'acqua. La condotta di Fiumefreddo si è rotta un'altra volta. Da ieri è stata interrotta l'erogazione e molte zone della città - si salvano quelle servite dalla Santissima e non da Fiumefreddo - sono a secco. Un nuovo guasto forse per il maltempo: "Stiamo accertando le cause", risponde Lorenzo Termini, presidente dell'Amam, la società del Comune che gestisce il servizio idrico. Ed è sempre la stessa storia: guasto alla tubatura aggravato da una riparazione impossibile per via dell'intensa pioggia. Questa volta la tubatura si è rotta a Forza d'Agrò, poco oltre, in direzione Messina, del bypass realizzato in piena emergenza con la sorgente dell'Alcantara. Le riparazioni dei tecnici dell'Amam sono in corso da ieri ma le condizioni meteo hanno impedito i lavori. Si prosegue oggi favorito dall'assenza di pioggia: "Entro stasera riusciremo a riparare il danno", assicura Termini. Ma i punti critici lungo tutta la tubatura sono circa un centinaio, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, appena sbarcato sullo Stretto in piena emergenza, lo scorso novembre, aveva definito la condotta "vetusta" e "inadeguata". Lo stato d'emergenza dichiarato dal governo nazionale durante la grave crisi idrica di novembre è ancora in corso. Ô "

Messina di nuovo senza acqua la condotta si è rotta ancora

Messina di nuovo senza acqua, la condotta si è rotta un'altra volta - Repubblica.it

Messina di nuovo senza acqua, la condotta si è rotta un'altra volta

Erogazione interrotta in molte zone della città. Non è la prima volta che l'impianto di Fiumefreddo va in tilt per un acquazzone. Ancora in corso lo stato d'emergenza dichiarato dal governo a novembre per la crisi idrica di MANUELA MODICA

21 dicembre 2015

Succede di nuovo. Piove e Messina resta senz'acqua. La condotta di Fiumefreddo si è rotta un'altra volta. Da ieri è stata interrotta l'erogazione e molte zone della città - si salvano quelle servite dalla Santissima e non da Fiumefreddo - sono a secco. Un nuovo guasto forse per il maltempo: "Stiamo accertando le cause", risponde Lorenzo Termini, presidente dell'Amam, la società del Comune che gestisce il servizio idrico. Ed è sempre la stessa storia: guasto alla tubatura aggravato da una riparazione impossibile per via dell'intensa pioggia. Questa volta la tubatura si è rotta a Forza d'Agrò, poco oltre, in direzione Messina, del bypass realizzato in piena emergenza con la sorgente dell'Alcantara. Le riparazioni dei tecnici dell'Amam sono in corso da ieri ma le condizioni meteo hanno impedito i lavori. Si prosegue oggi favorito dall'assenza di pioggia: "Entro stasera riusciremo a riparare il danno", assicura Termini. Ma i punti critici lungo tutta la tubatura sono circa un centinaio, il capo della protezione civile Fabrizio Curcio, appena sbarcato sullo Stretto in piena emergenza, lo scorso novembre, aveva definito la condotta "vetusta" e "inadeguata". Lo stato d'emergenza dichiarato dal governo nazionale durante la grave crisi idrica di novembre è ancora in corso.

Frana sul viadotto, chiusa per lavori la bretella sull'autostrada Palermo-Catania

- Repubblica.it

Frana sul viadotto, chiusa per lavori la bretella sull'autostrada Palermo-Catania

Si torna a utilizzare la deviazione di Polizzi Generosa o la trazzera di Caltavuturo realizzata da M5s. Cantiere dalle 9 alle 18 per demolire parte del viadotto ceduto

di GIORGIO RUTA

21 dicembre 2015

Sarà chiusa domani la bretella sul viadotto Himera. Uno stop di un giorno, dalle 9 alle 18, per demolire alcuni elementi del ponte ceduto il 10 aprile scorso sulla A19, a causa di una frana. Si tornerà ad utilizzare la deviazione di Polizzi Generosa o la trazzera di Caltavuturo realizzata dal movimento 5 stelle per andare a Catania da Palermo o viceversa.

"La chiusura, concordata con la Prefettura di Palermo, si è resa necessaria per consentire, in piena sicurezza, la demolizione di parte del viadotto", fanno sapere dall'Anas. I mezzi pesanti dovranno imboccare l'autostrada A20 "Palermo-Messina" in

direzione Messina e successivamente l'A18 "Messina-Catania" in direzione Catania e viceversa per le percorrenze in senso opposto.

Per un giorno la Sicilia torna a essere divisa in due. Il bypass è stato aperto il 16 novembre scorso, mettendo la parola fine ai disagi per gli automobilisti e gli autotrasportatori. La demolizione dell'Himera dovrebbe essere completata entro fine anno. Mentre per vedere il nuovo viadotto bisognerà attendere fino al 2018.

Palermo, crepa nel viadotto in Corso Calatafimi: controlli

Palermo, crepa nel viadotto in Corso Calatafimi: controlli | LASICILIA.IT

Palermo, crepa nel viadotto in Corso Calatafimi: controlli

Dic 21, 2015

COMMENTI -A A +A

PALERMO - Vigili del fuoco, vigili urbani e protezione civile hanno compiuto stamane verifiche statiche nel ponte di Corso Calatafimi, a Palermo, dopo che è stata riscontrata una crepa nel viadotto che incrocia viale Regione siciliana. La carreggiata è stata chiusa per mezz'ora. Sarà necessario un nuovo sopralluogo per stabilire le cause della crepa e gli interventi da eseguire.

I controlli sono stati sospesi, spiegano le squadre di soccorso intervenute, a causa dell'intenso traffico provocato dalla chiusura dell'asse stradale. In quel tratto di ponte passa c'è anche la linea del tram.

Trema la terra al largo di Palermo Due scosse di terremoto

- Live Sicilia

registrate dai sismografi dell'ingv

Trema la terra al largo di Palermo

Due scosse di terremoto

Domenica 20 Dicembre 2015 - 11:17

Articolo letto 28.118 volte

La prima, del quarto grado Richter, è stata registrata poco prima delle 11. La seconda, 3.1, dopo mezzogiorno. Apprensione, ma nessun danno.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

2.6/5

17 voti

12 commenti

Stampa

PALERMO - Alle 10.46 di questa mattina al largo della costa del Palermitano (latitudine 38.35, longitudine 13.58, a 5 chilometri di profondità), a una trentina di chilometri da Termini Imerese, a est del capoluogo siciliano, è stata avvertita una scossa di terremoto di 4.0 gradi Richter. Il terremoto è stato a 5 chilometri di profondità. Non ci sarebbero danni né feriti, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, tuttavia nei piani alti delle case i mobili hanno tremato e i lampadari hanno oscillato causando apprensione tra gli abitanti.

"La scossa è stata avvertita ovunque, e soprattutto nelle zone periferiche. Con la Protezione civile stiamo facendo tutte le verifiche, ma al momento non sono segnalati danni a cose o persone". Lo dice Salvatore Burrafato, sindaco di Termini Imerese, città a est di Palermo. Il terremoto è stato chiaramente avvertito anche a Palermo, soprattutto nei piani alti; anche qui non ci sono stati danni. A Trabia, a qualche chilometro a ovest di Termini Imerese, il sindaco del paese, Leonardo Ortolano, spiega che l'intera popolazione ha percepito la scossa. Stiamo facendo una verifica più approfondita ma non sono segnalati danni. Parte della popolazione attualmente è in strada". Anche a Cefalù la scossa è stata avvertita "abbastanza chiaramente ed è stata forte", afferma il sindaco della cittadina normanna Rosario Lapunzina.

*Aggiornamento ore 14.00

Una seconda scossa, di magnitudo 3.1, è stata registrata alle 12.15 nella stessa area di quella verificatasi in mattinata. L'epicentro è stato individuato a cinque chilometri di profondità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messina, rottura alla condotta idrica Forse domani il ritorno alla normalità

Messina, nuova rottura alla condotta dell'acqua. Disservizi, forse domani il ritorno alla normalità - MeridioNews

Messina, nuova rottura alla condotta dell'acqua
Disservizi, forse domani il ritorno alla normalità
Redazione
21 Dicembre 2015

Cronaca – La zona centrale della città peloritana e i villaggi a nord da sabato sono nuovamente a secco. A causa del danneggiamento di un tubo all'altezza di Forza d'Agrò. I vertici dell'Amam hanno confermato che per riparare la condotta ci vorranno ancora diverse ore. Nel frattempo, la fornitura è garantita dai serbatoi comunali

Condividi su Facebook 5

Condividi su Twitter

Condividi su Facebook 5

Condividi su Twitter 0

Sembra non esserci pace per i messinesi. Dopo gli innumerevoli disagi di ottobre, quando per settimane mancò l'acqua in città, un nuovo guasto all'erogazione idrica si è verificato nelle ultime ore, lasciando parte della città a secco. A dare conferma del nuovo problema è stata l'Amam, l'azienda che gestisce il servizio nel territorio. Ancora una volta il danno si è verificato nella condotta del Fiumefreddo, dove all'altezza di Forza d'Agrò la rottura di un tubo ha determinato un'importante perdita.

A risentire maggiormente del nuovo disservizio sono la zona centrale del capoluogo peloritano e i villaggi più a nord, dove la fornitura dell'acqua è stata compensata attingendo dai serbatoi comunali. Il problema, tuttavia, non sembra preoccupare i vertici dell'Amam che tuttavia hanno comunicato che la riparazione richiederà ancora diverse ore. La speranza è quella di ottenere la ripresa della normale erogazione a partire da domani. In un primo tempo si era pensato di completare l'intervento già sabato, ma poi le condizioni meteo non favorevoli hanno rallentato le operazioni.

Intanto, stamani a Catania si è svolto un vertice tra l'Amam e la protezione civile, nel corso del quale sono state illustrate le criticità della condotta che in parte ricade anche nella provincia etnea.

Messina, nuova rottura alla condotta dell'acqua Disservizi, forse domani il ritorno alla normalità

Messina, nuova rottura alla condotta dell'acqua. Disservizi, forse domani il ritorno alla normalità - MeridioNews

Messina, nuova rottura alla condotta dell'acqua
Disservizi, forse domani il ritorno alla normalità
Redazione
21 Dicembre 2015

Cronaca – La zona centrale della città peloritana e i villaggi a nord da sabato sono nuovamente a secco. A causa del danneggiamento di un tubo all'altezza di Forza d'Agrò. I vertici dell'Amam hanno confermato che per riparare la condotta ci vorranno ancora diverse ore. Nel frattempo, la fornitura è garantita dai serbatoi comunali

Condividi su Facebook 5

Condividi su Twitter

Condividi su Facebook 5

Condividi su Twitter 0

Sembra non esserci pace per i messinesi. Dopo gli innumerevoli disagi di ottobre, quando per settimane mancò l'acqua in città, un nuovo guasto all'erogazione idrica si è verificato nelle ultime ore, lasciando parte della città a secco. A dare conferma del nuovo problema è stata l'Amam, l'azienda che gestisce il servizio nel territorio. Ancora una volta il danno si è verificato nella condotta del Fiumefreddo, dove all'altezza di Forza d'Agrò la rottura di un tubo ha determinato un'importante perdita.

A risentire maggiormente del nuovo disservizio sono la zona centrale del capoluogo peloritano e i villaggi più a nord, dove la fornitura dell'acqua è stata compensata attingendo dai serbatoi comunali. Il problema, tuttavia, non sembra preoccupare i vertici dell'Amam che tuttavia hanno comunicato che la riparazione richiederà ancora diverse ore. La speranza è quella di ottenere la ripresa della normale erogazione a partire da domani. In un primo tempo si era pensato di completare l'intervento già sabato, ma poi le condizioni meteo non favorevoli hanno rallentato le operazioni.

Intanto, stamani a Catania si è svolto un vertice tra l'Amam e la protezione civile, nel corso del quale sono state illustrate le criticità della condotta che in parte ricade anche nella provincia etnea.

"Una crepa sul ponte di corso Calatafimi": scatta l'intervento dei tecnici

"Una crepa sul ponte di corso Calatafimi": scatta l'intervento dei tecnici

In mattinata si è sparsa la voce che sul cavalcavia ci fosse una pericolosa crepa. Le chiamate ai centralini hanno fatto scattare il massiccio intervento dei pompieri. I vigili: "Solo un falso allarme". Ma sono previsti altri sopralluoghi

Redazione 21 dicembre 2015

1

Il ponte di corso Calatafimi

Una segnalazione, l'allarme, il caos. Ha contorni misteriosi il (parziale) stop al traffico di stamattina sul ponte di corso Catalafimi che sorvola viale Regione Siciliana. Poco dopo le 11 si è infatti sparsa la voce che sul cavalcavia ci fosse una pericolosa crepa. Le chiamate ai centralini hanno fatto scattare il massiccio intervento dei vigili del fuoco, sul posto con polizia municipale e protezione civile.

Le squadre di soccorso si sono recate sul ponte poco prima alle 11.30, quando stava circolando l'ipotesi di una possibile chiusura del tratto di strada. Ed effettivamente il traffico è stato interrotto per qualche minuto. Fiato sospeso, e pensieri volati subito ai viadotti siciliani che in questi mesi hanno accennato pericolosi scricchiolii. "Ma i tecnici - spiegano dalla sala operativa di via Dogali - hanno accertato come in realtà si sia trattato di un falso allarme".

Non ci sarebbero crepe, dunque. Ma sarà necessario un nuovo sopralluogo per stabilire se effettivamente ci sono interventi da eseguire. "Una crepa sul ponte? Ci siamo recati sul posto con tre squadre - dicono dal comando dei vigili del fuoco - ma non abbiamo potuto operare, così abbiamo deciso di rinviare l'intervento a data da destinarsi". Impossibile eseguire controlli approfonditi a causa dell'intenso traffico. La situazione è poi tornata alla normalità.

Ô ..

"Corso Calatafimi, crepa"

"Una crepa sul ponte di corso Calatafimi": scatta l'intervento dei tecnici

"Una crepa sul ponte di corso Calatafimi": scatta l'intervento dei tecnici

In mattinata si è sparsa la voce che sul cavalcavia ci fosse una pericolosa crepa. Le chiamate ai centralini hanno fatto scattare il massiccio intervento dei pompieri. I vigili: "Solo un falso allarme". Ma sono previsti altri sopralluoghi

Redazione 21 dicembre 2015

1

Il ponte di corso Calatafimi

Una segnalazione, l'allarme, il caos. Ha contorni misteriosi il (parziale) stop al traffico di stamattina sul ponte di corso Catalafimi che sorvola viale Regione Siciliana. Poco dopo le 11 si è infatti sparsa la voce che sul cavalcavia ci fosse una pericolosa crepa. Le chiamate ai centralini hanno fatto scattare il massiccio intervento dei vigili del fuoco, sul posto con polizia municipale e protezione civile.

Le squadre di soccorso si sono recate sul ponte poco prima alle 11.30, quando stava circolando l'ipotesi di una possibile chiusura del tratto di strada. Ed effettivamente il traffico è stato interrotto per qualche minuto. Fiato sospeso, e pensieri volati subito ai viadotti siciliani che in questi mesi hanno accennato pericolosi scricchiolii. "Ma i tecnici - spiegano dalla sala operativa di via Dogali - hanno accertato come in realtà si sia trattato di un falso allarme".

Non ci sarebbero crepe, dunque. Ma sarà necessario un nuovo sopralluogo per stabilire se effettivamente ci sono interventi da eseguire. "Una crepa sul ponte? Ci siamo recati sul posto con tre squadre - dicono dal comando dei vigili del fuoco - ma non abbiamo potuto operare, così abbiamo deciso di rinviare l'intervento a data da destinarsi". Impossibile eseguire controlli approfonditi a causa dell'intenso traffico. La situazione è poi tornata alla normalità.

Terremoto al largo coste del palermitano

| Sicilianews24

Terremoto al largo coste del palermitano

Posted by Redazione

Date:

20 dicembre 2015

in: ANSA, News, Sicilia

Leave a comment

72 Views

A 30 chilometri da Termini Imerese, non ci sarebbero danni [Leggi tutto](#)

Ô ..

Incredibile e vergognoso. Messina è di nuovo senz'acqua: l'incubo ritorna

| Stretto Web

Incredibile e vergognoso. Messina è di nuovo senz acqua: l incubo ritorna

21 dicembre 2015 08:27 | Giuseppe Lombardo

21 dicembre 2015 08:27

Un altro guasto, l ennesimo, lascia all asciutto i rubinetti. Anno orribile per l Amam: a pagare dazio, però, sono i cittadini

Foto Andrea Di Grazia/Lapresse

Un nuovo guasto alla condotta di Fiumefreddo, una piccola falla su cui non si è potuto intervenire a causa del maltempo, prosciugherà, nei minuti a venire, i rubinetti di Messina. L erogazione idrica verrà dunque interrotta stante l'aridità nei serbatoi comunali. L Amam spera di poter riparare in giornata i danni, ma molto dipende dal maltempo. A tal fine ci sarà un vertice con la Protezione Civile a Catania per capire come intervenire tempestivamente.

Inaugurata la sede della Protezione Civile a Scaletta Zanclea (Me)

| Stretto Web

Inaugurata la sede della Protezione Civile a Scaletta Zanclea (Me)

20 dicembre 2015 21:15 | Redazione StrettoWeb

20 dicembre 2015 21:15

Domenica il taglio del nastro da parte del Sindaco Gianfranco Moschella nella nuova sede della Protezione Civile Comunale ospitata nell'ex scuola elementare Don Bosco di via Foraggine

Si è conclusa con successo la manifestazione “Anch'io sono la Protezione Civile” svolta a Scaletta Zanclea il 19 e 20 Dicembre 2015 per l'inaugurazione della sede della Protezione Civile Comunale. Protagonisti i volontari, giunti da tutta la Sicilia, si sono imbattuti in una simulazione di un sisma con interventi di tipo sanitario, antincendio, recupero e soccorso di feriti e allestimento di un campo, evento che oltre a testare l'efficienza e la preparazione di uomini e mezzi in caso di emergenza è servito come piattaforma di condivisione di competenze ed esperienze tra le associazioni presenti. Fondamentale anche l'allestimento di un campo didattico, a cui hanno partecipato gli studenti della scuola media Giacobbe, nel quale sono state presentate le norme comportamentali e il Piano di Protezione Civile Comunale. Domenica il taglio del nastro da parte del **Sindaco Gianfranco Moschella** nella nuova sede della Protezione Civile Comunale ospitata nell'ex scuola elementare Don Bosco di via Foraggine, in una zona simbolo colpita dalla tragica alluvione del 1° Ottobre 2009, presenti insieme alle autorità locali l'**Ing. Bruno Manfrè** del DRPC che parlando con apprezzamento ai volontari scalettesi ha dichiarato *siete sulla strada giusta, senz'altro questa struttura diventerà rilevante non solo per il Comune ma per tutte le zone limitrofe, per questo è necessario pensare insieme all'amministrazione di intercettare fondi per migliorarla ulteriormente* e l'**Ing. Gaetano Sciacca** ex capo del Genio Civile che ha voluto evidenziare come tutte le opere di messa in sicurezza del territorio siano risultate efficaci. L'evento così come la ristrutturazione della sede sono stati realizzati senza ricevere nessun finanziamento ma solo con il contributo dei volontari del neonato Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Scaletta Zanclea.

Francesco Greco

Scaletta Zanclea (Me) - Inaugurata sede della Protezione Civile

strill.it | Scaletta Zanclea (Me) Inaugurata sede della Protezione Civile

Scaletta Zanclea (Me) Inaugurata sede della Protezione Civile

lunedì 21 dicembre 2015

8:31

Si è conclusa con successo la manifestazione “Anch'io sono la Protezione Civile” svolta a Scaletta Zanclea il 19 e 20 Dicembre 2015 per l'inaugurazione della sede della Protezione Civile Comunale. Protagonisti i volontari, giunti da tutta la Sicilia, si sono imbattuti in una simulazione di un sisma con interventi di tipo sanitario, antincendio, recupero e soccorso di feriti e allestimento di un campo, evento che oltre a testare l'efficienza e la preparazione di uomini e mezzi in caso di emergenza è servito come piattaforma di condivisione di competenze ed esperienze tra le associazioni presenti. Fondamentale anche l'allestimento di un campo didattico, a cui hanno partecipato gli studenti della scuola media Giacobbe, nel quale sono state presentate le norme comportamentali e il Piano di Protezione Civile Comunale.

Domenica il taglio del nastro da parte del Sindaco Gianfranco Moschella nella nuova sede della Protezione Civile Comunale ospitata nell'ex scuola elementare Don Bosco di via Foraggine, in una zona simbolo colpita dalla tragica alluvione del 1° Ottobre 2009, presenti insieme alle autorità locali l'Ing. Bruno Manfrè del DRPC che parlando con apprezzamento ai volontari scalettesi ha dichiarato > e l'Ing. Gaetano Sciacca ex capo del Genio Civile che ha voluto evidenziare come tutte le opere di messa in sicurezza del territorio siano risultate efficaci. L'evento così come la ristrutturazione della sede sono stati realizzati senza ricevere nessun finanziamento ma solo con il contributo dei volontari del neonato Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile di Scaletta Zanclea.